

In settima pagina

Una corrispondenza da Mosca sulla manifestazione del Primo Maggio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 122

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nei prossimi giorni

DA GINEVRA A GINEVRA

Un'inchiesta di ALBERTO JACOVIETTO
e FRANCESCO PISTOLESE

SABATO 3 MAGGIO 1958

A 25 GIORNI DALLE ELEZIONI I LAVORATORI RIAFFERMANO LA LORO VOLONTÀ DI RINNOVAMENTO

Dalle grandiose manifestazioni del Primo Maggio un auspicio di avanzata per il mondo del lavoro

A Milano, Novella ribadisce l'impegno della C.G.I.L. nella lotta per la pace - Santi a Roma denuncia le conseguenze del Mercato comune europeo per l'economia italiana - Un corteo di centomila lavoratori sfilano per le strade di Napoli

In tutta Italia la festa del 1. Maggio è stata celebrata nel corso di grandi manifestazioni durante le quali hanno parlato gli oratori della CGIL.

Napoli

A Napoli centomila persone hanno sfilato per il Retrone, recando decine di striscioni inseggiamenti al primo maggio, all'unità sindacale, alla CGIL.

Su di un carro, preparato dai gasisti, e adornato da fiori e colombi, un'orchestra suonava le canzoni in voga.

Foggia

A Foggia diecine di migliaia di lavoratori hanno partecipato alle manifestazioni. Un corteo lungo due chilometri, e sfilato per le strade di Cenigiano, Cenigiano, come in tutto il Foggiano le celebrazioni sono state dedicate in particolare alla memoria del compagno Di Vittorio.

Firenze

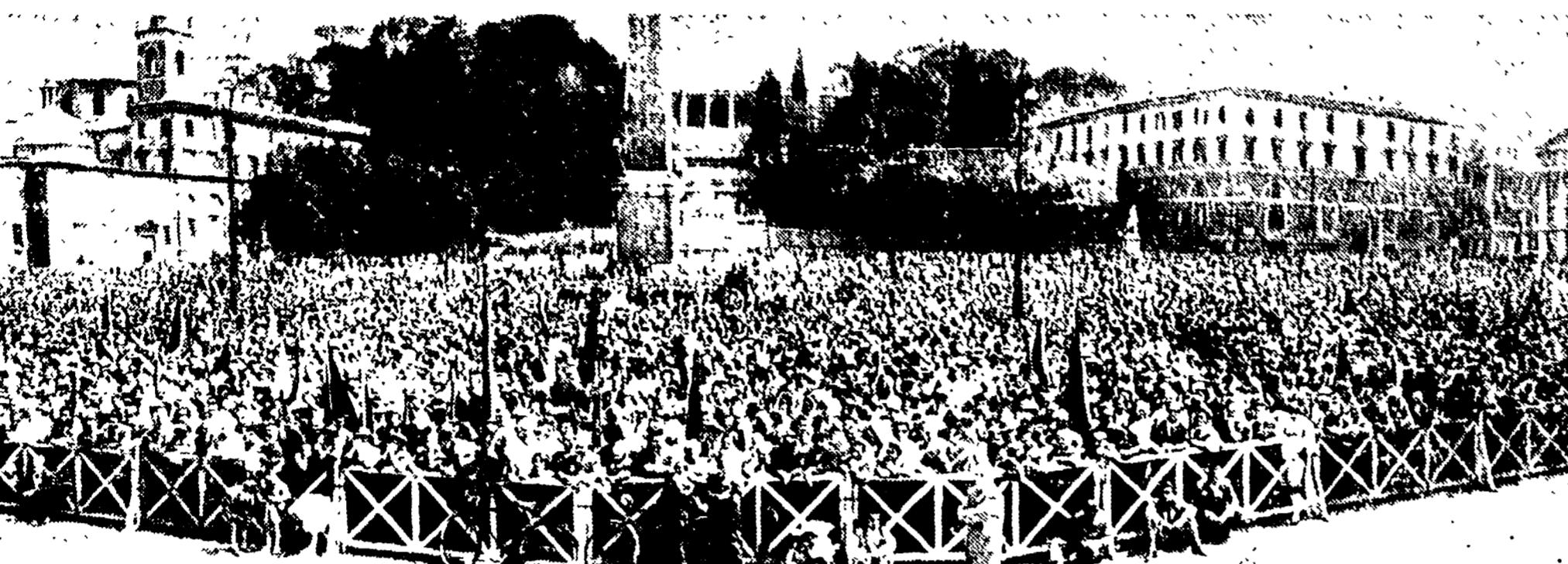
A Firenze dopo il comizio tenuto dal compagno Bitossi, segretario della C.I.L., i lavoratori hanno formato un lungo corteo e si sono recati a deporre una corona al monumento dei Caduti.

Bologna

A Bologna i lavoratori hanno formato numerosi cortei che si sono poi accesi in piazza Maggiore per acciuffare il comizio dell'on. Foa. Numerosi complessi musicali hanno partecipato alle manifestazioni e percorso le vie cittadine suonando le canzoni dei lavoratori.

Palermo

Al comizio celebrativo della festa del lavoro, erano presenti non meno di 20.000 fra lavoratori e cittadini che vi erano poco prima confluiti in due grandi cortei prove-



Un aspetto di piazza del Popolo, a Roma, durante il comizio del compagno Fernando Santi

no il grandioso complesso della FIOM alla cui festa stavano le centinaia di lavoratori licenziati per rappresentanza dalla FIAT e da altre aziende torinesi.

Milano

A Milano i lavoratori si sono recati in Piazza del Duomo formando un lungo corteo che partito da Porta Romana. Nel suo comizio Novella ha sottolineato lo stretto legame esistente tra la lotta unitaria dei lavoratori italiani per un migliore avvenire del nostro paese nel campo sociale ed economico, e l'azione in difesa della Patria, e ha presentato esaurientemente un esauriente panorama della situazione attuale. Novella ha iniziato riaffermando la posizione internazionalista e patriottica del sindacato unitario di classe, e sottolineando come mai prima di oggi, forse, si sia compiuta tuttavia l'aggravazione delle ingiustizie e delle distanze sociali. I capitalisti si sono serviti della recente congiuntura favorevole unicamente per accumulare ancor più imponenti profitti, non sono stati capaci di affrontare e risolvere nessuno dei più gravi problemi economici e se migliaia di recente in tenore di vita sono avuti, essi sono il frutto soltanto delle azioni delle lotte dei lavoratori.

Ora siamo ormai entrati in fase decrescente della congiuntura: la recessione americana minaccia ormai da vicino la nostra economia, così come la realizzazione del MEC, che — ha detto Novella — non è un mercato comune né europeo, ma è beni al servizio dei gruppi

monopolistici internazionali e conseguenza degli esponenti governativi che rimangano quelle stesse posizioni riformistiche di cui si era-

presto tecnicamente continuata ad essere messo al servizio, la politica di esclusivo del padronato, si « pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti, nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari, si chiede la diminuzione degli oneri sociali.

Ecco quali prospettive sa-

presentare la classe dominante, dopo la congiuntura

(continua in 8 pag. 9, col. 1)

E' scattata la scala mobile

In base ai calcoli effettuati dalla Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso lo Istituto centrale di Statistica, l'indice valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile, per i tre mesi di febbraio, marzo e aprile 1958, è risultato pari a 104,87 arrotondato a 105 (base maggio-giugno 1956), fatto ugualmente a 100, contro 103,85 arrotondato a 104 del precedente trimestre.

A norma dei vigenti ac-

cordi sulla scala mobile, la

predetta variazione determi-

na per il corso dell'indice

del comune di accrescere

di un aumento degli assegni

familiari a cui misura verrà

comunicata successivamente

dalle competenti organi-

zazioni.

presso tecnico continua ad essere messo al servizio, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

nemmeno menzionata, il pro-

si parla di blocco dei salari,

no negli anni scorsi amman-

tati, il piano Vancini è di-

mentito, la politica di esclusivo del padronato, si

« pieno impiego » non è più preannunciato licenziamenti,

la, è il terremoto...» aveva gridato.

Qualcuno si era precipitato in canonica e aveva chiamato l'arciprete, don Cagnolo. Questi aveva dato di più: erano giunti in piazza gli scampati, però, la gente si era resa conto dell'accaduto. L'arciprete ha svolto ulteriori comandante la stazione dei carabinieri e servendosi del telefono militare, ha subito avvertito il vice sindaco Antonio Moschetta, che abita in un altro paese, il medico condotto Antonio Luciano, i vigili del fuoco e la Questura di Reggio Calabria.

I calanassi, alla luce incerta di qualche lampadina tascabile, hanno cominciato a scavare tra i sassi, con l'orecchio attento ad affrontare un lamento, un qualsiasi segno di vita. Ma ai loro richiami, alle grida di Pasquale Fedele, che aveva tutta la sua famiglia sotto la coltre delle macerie, nessuno ha risposto.

Verso le due del mattino si sono arrampicati fino a Calanna cinque automezzi dei vigili del fuoco di Reggio e quaranta agenti di polizia, e il lavoro di soccorso è continuato sotto i fasci agentili dei proiettori. Verso l'alba è stata possibile liberare la famiglia Catalano dalla prigione che la rinserrava. Poi, ancora più tardi, è venuto alla luce il cadavero di Domenico Catalano. A giorno fatto, i vigili del fuoco e i poliziotti hanno liberato dalle macerie i corpi dei sette familiari Fedele. Sette fagotti polverosi, quei e sporchi di sangue annerito. La mamma stringeva al seno la sua ultima creatura, in un gesto di amore che la morte aveva fissato per sempre.

Gli otto cadaveri, ricoperti nei loro cenci, sono stati portati a braccia fino alla canonica e adagiati sulle pance. Nel tardo pomeriggio di ieri, da Reggio, qualcuno ha provveduto ad inviare otto bare di diversa grandezza, otto casse sulle quali una mano pietosa aveva steso una pennellata di anilina scura. Contemporaneamente, la polizia ha fatto scomparsa dalle suppellettili le quattro abitazioni rimaste in piedi. Agli scampati sono state concesse alcune case che il Comune aveva fatto costruire per assegnarle ai più bisognosi. La Prefettura ha consegnato al Sindaco trecentomila lire da distribuire ai parenti dei morti ed a chi ha perduto la casa.

Sono otto cadaveri che avrebbero potuto essere risparmiati a questa piccola comunità. La zona del Belvedere, sulla quale si è abbattuta la frana (non provocata, si badi, da infiltrazioni d'acqua, in quanto qui non piove da settimane) era stata dichiarata pericolante fin dal 1908, da quando cioè questo estremo lembo della Pennisola era stato squassato dal terremoto.

Ma nessuno aveva preso sul serio la parola dei tecnici. Ogni tanto veniva giù un grosso sasso o un lembo di terra infossato d'arbusi. Si correva di ripari circondando la roccia con una grata di fil di ferro, o puntellando le case che, per effetto della piccola frana, si fendevevano come melegrane.

Dieci mesi fa era sfondata a valle una pioggia di sassi più minacciosa delle precedenti. La parete d'arenaria, incombente sull'abitato, apriva attraverso da cunicoli, rosa dall'azione dei venti. « Ci allarmammo — ci ha detto il consigliere comunale rag. Romeo — e tempestammo di lettere il Ministero dell'Agricoltura e il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Calabria. Occorrevano provvedere alla costruzione di bastioni di protezione e al rimboschimento della collina. Un mese fa, stanchi di aspettare, abbiamo allestito un progetto comunale che abbraccia non solo la zona di Belvedere, ma quasi tutto l'abitato. Speravamo di arrivare in tempo. I lavori andranno in appalto il mese venturo... Tutto Calanna può rovinare da un momento all'altro.»

Forse, spronati da questi otto cadaveri sfigurati, i funzionari del Ministero della Agricoltura e i tecnici provvederanno ora con cinquant'anni di ritardo, a difendere Calanna dalla minaccia delle frane. « A troppo tardi, almeno per coloro che piacciono senza più vita nella canonica di don Cagnolo e per chi li piace. »

ANTONIO SERRA

Una giovane contadina uccisa dal treno mentre attraversa un passaggio a livello

La sciagura è avvenuta in provincia di Messina — Un ragazzo che si trovava su un predellino viene stritolato da un treno che viaggia in senso contrario

MESSINA. 2. — La contadina Tindara Venuto fu salvatore di 27 anni è stata travolta questa sera al passaggio a livello di Villafranca Tirrena dall'accelerato 2.914 proveniente da S. Agata di Militello e diretto a Messina. La donna, che attraversava i binari mentre le sbarre del passaggio a livello erano chiuse, non si accorgeva dal sopraggiungere del convoglio, veniva in vesti da locomotore e scagliata lontano dai binari. La donna che dava ancora segni di vita, è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Milazzo, dove giungeva cadavere.

AREZZO. 2. — Una gio-

nuova sfida provocatoria alla Costituzione e al Concordato

I vescovi incitano i parroci a violare la legge elettorale in appoggio alla D. C.

Le chiese trasformate in piazze per comizi — Fanfani chiede la « gratitudine » agli elettori — Simonini vuol togliere voti alle sinistre per tornare al governo coi clericali

L'ANSA apprende che la Conferenza episcopale italiana ha emesso la seguente dichiarazione: « Gli eminentissimi ed eccellenissimi ordinari d'Italia, ben consapevoli delle loro gravissime responsabilità, confermano, in occasione delle prossime elezioni, le norme direttive già date per analoghe contingenze. In particolare ricordano al clero e ai fedeli il loro impegno di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa e quindi il grave obbligo di votare, di esercitare il diritto di voto in conformità ai principi della religione cattolica e ai decreti della Chiesa e nel pieno rispetto del suo giusto diritto, e così assumendo « caratteri forse più sfacciati che in passato, perché le Chiese vengono addirittura usate dai capi clericali per i loro comizi. Già mentre tutti i vescovi pubblicamente elettori, nei confronti della D. C., sono ope legi e preseguibili i punibili con la censura da sei mesi tra tre anni e ventimila lire.

La massiccia intromissione della Chiesa nella campagna elettorale e il torbido misugno di religione e politica a maggioranza del corrotto regime dicono così assumendo « caratteri forse più sfacciati che in passato, perché le Chiese vengono addirittura usate dai capi clericali per i loro comizi. Già mentre tutti i vescovi pubblicamente elettori, nei confronti della D. C., sono ope legi e preseguibili i punibili con la censura da sei mesi tra tre anni e ventimila lire.

Il calanassi, alla luce incerta di qualche lampadina tascabile, hanno cominciato a scavare tra i sassi, con l'orecchio attento ad affrontare un lamento, un qualsiasi segno di vita. Ma ai loro richiami, alle grida di Pasquale Fedele, che aveva tutta la sua famiglia sotto la coltre delle macerie, nessuno ha risposto.

Verso le due del mattino si sono arrampicati fino a Calanna cinque automezzi dei vigili del fuoco di Reggio e quaranta agenti di polizia, e il lavoro di soccorso è continuato sotto i fasci agentili dei proiettori. Verso l'alba è stata possibile liberare la famiglia Catalano dalla prigione che la rinserrava. Poi, ancora più tardi, è venuto alla luce il cadavero di Domenico Catalano. A giorno fatto, i vigili del fuoco e i poliziotti hanno liberato dalle macerie i corpi dei sette familiari Fedele. Sette fagotti polverosi, quei e sporchi di sangue annerito. La mamma stringeva al seno la sua ultima creatura, in un gesto di amore che la morte aveva fissato per sempre.

Gli otto cadaveri, ricoperti nei loro cenci, sono stati portati a braccia fino alla canonica e adagiati sulle pance. Nel tardo pomeriggio di ieri, da Reggio, qualcuno ha provveduto ad inviare otto bare di diversa grandezza, otto casse sulle quali una mano pietosa aveva steso una pennellata di anilina scura. Contemporaneamente, la polizia ha fatto scomparsa dalle suppellettili le quattro abitazioni rimaste in piedi. Agli scampati sono state concesse alcune case che il Comune aveva fatto costruire per assegnarle ai più bisognosi. La Prefettura ha consegnato al Sindaco trecentomila lire da distribuire ai parenti dei morti ed a chi ha perduto la casa.

Sono otto cadaveri che avrebbero potuto essere risparmiati a questa piccola comunità. La zona del Belvedere, sulla quale si è abbattuta la frana (non provocata, si badi, da infiltrazioni d'acqua, in quanto qui non piove da settimane) era stata dichiarata pericolante fin dal 1908, da quando cioè questo estremo lembo della Pennisola era stato squassato dal terremoto.

Sono otto cadaveri che avrebbero potuto essere risparmiati a questa piccola comunità. La zona del Belvedere, sulla quale si è abbattuta la frana (non provocata, si badi, da infiltrazioni d'acqua, in quanto qui non piove da settimane) era stata dichiarata pericolante fin dal 1908, da quando cioè questo estremo lembo della Pennisola era stato squassato dal terremoto.

Ma nessuno aveva preso sul serio la parola dei tecnici. Ogni tanto veniva giù un grosso sasso o un lembo di terra infossato d'arbusi. Si correva di ripari circondando la roccia con una grata di fil di ferro, o puntellando le case che, per effetto della piccola frana, si fendevevano come melegrane.

Dieci mesi fa era sfondata a valle una pioggia di sassi più minacciosa delle precedenti. La parete d'arenaria, incombente sull'abitato, apriva attraverso da cunicoli, rosa dall'azione dei venti. « Ci allarmammo — ci ha detto il consigliere comunale rag. Romeo — e tempestammo di lettere il Ministero dell'Agricoltura e il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Calabria. Occorrevano provvedere alla costruzione di bastioni di protezione e al rimboschimento della collina. Un mese fa, stanchi di aspettare, abbiamo allestito un progetto comunale che abbraccia non solo la zona di Belvedere, ma quasi tutto l'abitato. Speravamo di arrivare in tempo. I lavori andranno in appalto il mese venturo... Tutto Calanna può rovinare da un momento all'altro.»

Forse, spronati da questi otto cadaveri sfigurati, i funzionari del Ministero della Agricoltura e i tecnici provvederanno ora con cinquant'anni di ritardo, a difendere Calanna dalla minaccia delle frane. « A troppo tardi, almeno per coloro che piacciono senza più vita nella canonica di don Cagnolo e per chi li piace. »

ANTONIO SERRA

E' stato tratto in arresto il direttore dell'ospedale civile di Taranto

Viene ritenuto responsabile, insieme a un altro medico, a una suora e a un inserviente, della morte di tre ammalati

TARANTO. 2. — Ieri mattina i carabinieri della squadra giudiziaria hanno tratto in arresto il prof. Arturo Gentile, direttore sanitario dell'ospedale civile. L'ordine di carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica, è venuto al termine della istruttoria condotta per l'improvvisa morte di tre ricoverati nel locale nosocomio.

I tre decessi, come si ricorderà, avvennero nella mattina del 25 marzo scorso dopo che l'inserviente Vito Nicola Montemurro, che sono stati tradotti nel carcere, il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio a piede libero suor Gabriella, al secolo Agata Di Fedi, capo infermeria dell'ospedale civile sia per la carica che ricopriava all'ospedale civile sia per la sua elezione, avvenuta nelle ultime amministrative, e il dott. Alfredo De Cesari, gestore della farmacia dell'ospedale. Tutti sono impu-

tati di violazione della legge sanitaria, art. 141, e di corso di omicidio colposo aggravato. È stato inoltre chiesto alla Pretura di Taranto l'incriminazione di 31 inservienti dell'ospedale per esercizio abusivo della professione di infermiere e che sul laconico contenente lo strofano non era stato apposto il tallonecino con la indicazione « veleno ».

Oltre al prof. Gentile e all'inserviente Montemurro, che sono stati tradotti nel carcere, il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio a piede libero suor Gabriella, al secolo Agata Di Fedi, capo infermeria dell'ospedale civile sia per la sua elezione, avvenuta nelle ultime amministrative, e il dott. Alfredo De Cesari, gestore della farmacia dell'ospedale. Tutti sono impu-

tati di violazione della legge sanitaria, art. 141, e di corso di omicidio colposo aggravato. È stato inoltre chiesto alla Pretura di Taranto l'incriminazione di 31 inservienti dell'ospedale per esercizio abusivo della professione di infermiere e che sul laconico contenente lo strofano non era stato apposto il tallonecino con la indicazione « veleno ».

Oltre al prof. Gentile e all'inserviente Montemurro, che sono stati tradotti nel carcere, il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio a piede libero suor Gabriella, al secolo Agata Di Fedi, capo infermeria dell'ospedale civile sia per la sua elezione, avvenuta nelle ultime amministrative, e il dott. Alfredo De Cesari, gestore della farmacia dell'ospedale. Tutti sono impu-

tati di violazione della legge sanitaria, art. 141, e di corso di omicidio colposo aggravato. È stato inoltre chiesto alla Pretura di Taranto l'incriminazione di 31 inservienti dell'ospedale per esercizio abusivo della professione di infermiere e che sul laconico contenente lo strofano non era stato apposto il tallonecino con la indicazione « veleno ».

NAPOLI. 2. — Il manovale Salvatore Lanza di 15 anni da Torre Annunziata, mentre viaggiava sul predellino di una vettura a livello, è stato urtato e stritolato da un treno proveniente da Segugnano, ad un passaggio a livello a campestre, sulla Milano-Piacenza, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainavano sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

MILANO. 2. — Un locomotore in prova ha investito nei pressi di Segugnano, ad un passaggio a livello, una vettura a campestre, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainavano sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

MESSINA. 2. — La contadina Tindara Venuto fu salvatore di 27 anni è stata travolta questa sera al passaggio a livello di Villafranca Tirrena dall'accelerato 2.914 proveniente da S. Agata di Militello e diretto a Messina. La donna, che attraversava i binari mentre le sbarre del passaggio a livello erano chiuse, non si accorgeva dal sopraggiungere del convoglio, veniva in vesti da locomotore e scagliata lontano dai binari. La donna che dava ancora segni di vita, è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Milazzo, dove giungeva cadavere.

AREZZO. 2. — Una gio-

chi metri dalla linea ferroviaria avrebbe visto poco prima dell'accaduto la giovane dirigersi lentamente verso i binari, il che farebbe forse pensare ad un gesto della misteriosa e ora anomala giovane. Essa era incinta di 5 mesi.

NAPOLI. 2. — Il manovale Salvatore Lanza di 15 anni da Torre Annunziata, mentre viaggiava sul predellino di una vettura a livello, è stato urtato e stritolato da un treno proveniente da Segugnano, ad un passaggio a livello a campestre, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainavano sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

MILANO. 2. — Un locomotore in prova ha investito nei pressi di Segugnano, ad un passaggio a livello, una vettura a campestre, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainavano sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

MESSINA. 2. — La contadina Tindara Venuto fu salvatore di 27 anni è stata travolta questa sera al passaggio a livello di Villafranca Tirrena dall'accelerato 2.914 proveniente da S. Agata di Militello e diretto a Messina. La donna, che attraversava i binari mentre le sbarre del passaggio a livello erano chiuse, non si accorgeva dal sopraggiungere del convoglio, veniva in vesti da locomotore e scagliata lontano dai binari. La donna che dava ancora segni di vita, è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Milazzo, dove giungeva cadavere.

AREZZO. 2. — Una gio-

chi metri dalla linea ferroviaria avrebbe visto poco prima dell'accaduto la giovane dirigersi lentamente verso i binari, il che farebbe forse pensare ad un gesto della misteriosa e ora anomala giovane. Essa era incinta di 5 mesi.

NAPOLI. 2. — Il manovale Salvatore Lanza di 15 anni da Torre Annunziata, mentre viaggiava sul predellino di una vettura a livello, è stato urtato e stritolato da un treno proveniente da Segugnano, ad un passaggio a livello a campestre, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainavano sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

MILANO. 2. — Un locomotore in prova ha investito nei pressi di Segugnano, ad un passaggio a livello, una vettura a campestre, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainavano sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

MESSINA. 2. — La contadina Tindara Venuto fu salvatore di 27 anni è stata travolta questa sera al passaggio a livello di Villafranca Tirrena dall'accelerato 2.914 proveniente da S. Agata di Militello e diretto a Messina. La donna, che attraversava i binari mentre le sbarre del passaggio a livello erano chiuse, non si accorgeva dal sopraggiungere del convoglio, veniva in vesti da locomotore e scagliata lontano dai binari. La donna che dava ancora segni di vita, è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Milazzo, dove giungeva cadavere.

AREZZO. 2. — Una gio-

chi metri dalla linea ferroviaria avrebbe visto poco prima dell'accaduto la giovane dirigersi lentamente verso i binari, il che farebbe forse pensare ad un gesto della misteriosa e ora anomala giovane. Essa era incinta di 5 mesi.

NAPOLI. 2. — Il manovale Salvatore Lanza di 15 anni da Torre Annunziata, mentre viaggiava sul predellino di una vettura a livello, è stato urtato e stritolato da un treno proveniente da Segugnano, ad un passaggio a livello a campestre, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainavano sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

MILANO. 2. — Un locomotore in prova ha investito nei pressi di Segugnano, ad un passaggio a livello, una vettura a campestre, un carro agricolo rovesciandolo: l'uomo che guidava il carro e l'animale che lo trainavano sono rimasti illesi, i danni di poca entità.

MESSINA. 2. — La contadina Tindara Venuto fu salvatore di 27 anni è stata travolta questa sera al passaggio a livello di Villafranca Tirrena dall'accelerato 2.914 proveniente da S. Agata di Militello e diretto a Messina. La donna, che attraversava i binari mentre le sbarre del passaggio a livello erano chiuse, non si accorgeva dal sopraggiungere del convoglio, veniva in vesti da locomotore e scagliata lontano dai binari. La donna che dava ancora segni di vita, è stata trasportata immediatamente all'ospedale di Milazzo, dove giungeva cadavere.

AREZZO. 2. — Una gio-

chi metri dalla linea ferroviaria avrebbe visto poco prima dell'accaduto la giovane dirigersi lentamente verso i binari, il che farebbe forse pensare ad un gesto della misteriosa e ora anomala giovane. Essa era incinta di 5 mesi.

Manichei nel Sud

L'uomo del Sud, questo strano animale, è stato sottoposto anche a misure antropometriche, si tendeva a dimostrare dal volume del cranio la sua congenita inferiorità rispetto all'uomo del Nord, residente nelle regioni settentrionali del paese ed educato alla severa scuola austriaca o magari francese; laddove il primo, come è noto, aveva sulle spalle duecentocinquanta anni di dominio spagnolo. Sono cose però passate, appartenenti all'epoca di un troppo facile positivismo e di un'Italia che per molti aspetti appariva indecifrabile persino a coloro che l'avevano fatta.

L'uomo del Sud tuttavia continua ad essere per tabù letterati uno strano animale. Nel momento stesso, in cui scoprono le sue nuove virtù, ecco che ne riscoprono quell'antica congenita inferiorità.

Il letterato, cui ci riferiamo, è il napoletano Domenico Rea, che di recente ha diagnosticato che l'uomo del Sud è risorto per virtù clericale a nuova vita, si è trasformato e redento. E il Rea, per meglio farci misurare l'entità del malato ci ricorda le condizioni del malato prima della cura. «L'uomo del Sud — egli scrive nella prefazione a *Lettere dalla provincia*, edito a cura del «Centro democratico di cultura e di documentazione», pagg. 357, L. 2.500 — allora appariva ancora in preda al fatalismo e alle superstizioni. Era una specie di bestia dagli occhi di cane randagio che mangiava un pezzo di pane nero dove riusciva a trovarlo e che qualsiasi persona poteva bastonare o far saltare per propria divertimento o utilità».

Si può immaginare, se questa era la base di quella società, che mondo dovesse essere quell'. Il Rea ce ne offre, così di scorcio, alcune pennellate. I signori o padroni di terre «vi erano ritenuti veri e propri déi, uomini di un altro pianeta, composti di spirito e carne diversi da quelli delle normali creature umane... Il cabbiniere, la guardia di P.S. erano ancora ritenuti cinici sanguinari e un presidente di tribunale (o un modesto cancelliere) un uomo che poteva veder morto un suo romanzo di Nievo».

Da sottoscrivere tutto, ora particolarmente che una recente edizione di Einaiad ha sottratto al silenzio la *Signora Ara*.

NINO SANSONE

Da sottoscrivere tutto, ora particolarmente che una recente edizione di Einaiad ha sottratto al silenzio la *Signora Ara*.

NINO SANSONE

Si può immaginare, se questa era la base di quella società, che mondo dovesse essere quell'. Il Rea ce ne offre, così di scorcio, alcune pennellate. I signori o padroni di terre «vi erano ritenuti veri e propri déi, uomini di un altro pianeta, composti di spirito e carne diversi da quelli delle normali creature umane... Il cabbiniere, la guardia di P.S. erano ancora ritenuti cinici sanguinari e un presidente di tribunale (o un modesto cancelliere) un uomo che poteva veder morto un suo romanzo di Nievo».

Shagliavano, dunque, quelli che ritenevano che una certa dignità umana risiedesse anche nel Sud, che una certa civiltà e tradizioni vi avessero albergato. Il Rea è manicheo. Dopo la notte, il giorno, portato, si quest'ultimo, dalla lotta politica e dalla libertà, ma sempre ove bella s'intenda che il merito principale spetta ai governi di questi dieci e passa anni che alla fine «l'uomo del Sud», nel suo progressivo e rapido procedere verso la luce, ha cominciato persino a comprendere «che chi dà non sono i comunisti», i quali, se dessero, lo farebbero, ma «tagliando la lingua alla gente».

Con il che si conclude la prefazione, poiché siamo in tema, il prefatore ci permetterà una osservazione estranea, ma non troppo, al libro che qui interessa. Come è noto il Rea diede tempo addetto alle dimissioni da amico dei comunisti e delle sinistre, ma per abbracciare nello stesso momento il ruolo di amico dei clericali. Forse gli governi essendo più amici di se stesso, è difficile con tutte queste preoccupazioni di amicizie fare lo scrittore, fortificare un animo sincero verso la realtà, sempre complessa e poco manichea. In questo caso, ad esempio, la sua prefazione non ha recato, ci sembra un buon servizio agli autori di queste lettere, facendoli apparire, come poi non è, impegnati oltre che in una bassa gara di propaganda anticomunista.

Il titolo luttuosa rischia di trarre in inganno. Non si tratta di lettere scritte da chi vive in provincia e della provincia potrebbe dare una sofferta testimonianza. Sono invece pagine di impressioni, di scrittori — G.R. Angioletti, Elio Varrilini, Carlo Betocchi, Baffaello Brignetti, Giorgio Caproni, Giuseppe Cassieri, Giannantonio Cibotto, Gianna Manzini, Gino Montesano, Leone Piccioni, Maria Pomilio, Michele Prisco, il Rea, Giacomo Rimanelli, Pasquale Sciaritti, Fortunato Seminara, Mario Stefanile — recatisi nella provincia meridionale su invito di una rivista democristiana.

Ciascuno libero, come si avverte, di scrivere quel che piaceva e pareva. Ma su che cosa? Ognuno ha visto questa o quell'altra in corso, chi una diga, chi un comprensorio dell'Ente di riforma, chi un ponte della «Cassa». Il quadro che ne risulta è di necessità unilaterale e monocorde. Non è il caso di dibattere se il Mezzogiorno, che qui figura, sia quello vero, o no. Vale l'osservazione fatta prima: la realtà — e intendiamo quella umana anche — è molto più complessa e non è sul filo di così prestabiliti itinerari, che è possibile intenderla appieno. Nemmeno più trovarsi qui alcuna cosa che riporti alla serietà e all'impegno della vecchia letteratura meridionalistica, alle sue «relazioni» così attente, asciutte e partecipate. Col-

più pure, allora, e più suggestive le abitudini dei Muras, che non sono cambrati dall'epoca della preistoria e che simboleggiano sempre una spettacolare per la vita. Oggi Muras — e infrequentato — è l'altro, il flauto, l'arco, le frecce per cacciare le bestie feroci, la tigre, il leopardo; il flauto di bambù per esprimere la gioia di sopravvivenza.

Ma i simboli del Bene e

del Male, della Vita e della Morte, della Fecondità

e della Carestia, non sono mai mescalati. Non chiamiamone, perciò, la speculazione, non chiamiamone attrici le molte

pietre ragazzate pieni di spie-

ga, assicurate e partecipate. Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora, e più

attente, asciutte e partecipate.

Col-

più pure, allora

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 246.351 - 246.451.
PUBBLICITÀ: una - Domenica - Commerciale
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (871) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ 7.500 3.500 2.500
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 3.500
RINASCITA 1.500 800 500
VIE NUOVE 2.500 1.500 -
Conto corrente postale 1/29793

LA MOSSA STATUNITENSE NON PUÒ COPRIRE LE RESPONSABILITÀ PER I VOLI H

L'U.R.S.S. respinge al Consiglio di Sicurezza il propagandistico piano U.S.A. per l'Artico

Un commento della "Tass", al discorso del segretario generale Hammarskjöld in appoggio alla proposta americana - Gli U.S.A. annunciano i loro esperimenti H nel Pacifico

Appello di 618 scienziati inglesi contro le prove "H"

NEW YORK, 2 - Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha ripreso stamane alle ore 11 locali (17 per l'Italia) l'esame della protesta sovietica per i provocatori voli H degli aerei del comando strategico americano e quello della proposta americana per il cosiddetto « sistema di controllo internazionale nella zona artica », proposta con la quale gli USA avevano inteso sviare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla pericolosità dei voli della Strategic air command appicando un accordo propagandistico di nessuna pratica utilità.

Il piano americano è stato respinto dal delegato sovietico Sobolev, il quale ha dichiarato che il governo dell'URSS non ha mutato opinione sulla natura e gli scopi della proposta USA nonostante l'intervento del segretario generale Hammarskjöld. Questo intervento - ha osservato Sobolev - non è tale da consolidare l'autorità del segretario generale. Spiegando poi i motivi dell'atteggiamento sovietico, Sobolev ha ricordato che il piano americano costituisce una manovra propagandistica per distogliere l'opinione pubblica dalle attività pericolose degli apparecchi statunitensi al di sopra delle zone artiche e rappresenta un tentativo per ottenere informazioni sulle difese dell'URSS. Tra l'altro - ha osservato il delegato sovietico - il piano di ispezione copre una vasta parte del territorio dell'URSS mentre non include alcuna parte del territorio vero e proprio degli Stati Uniti.

Il Consiglio di sicurezza non è giunto immediatamente al voto. Su proposta del delegato giapponese (che secondo dichiarazioni ufficiose di parte nipponica intendeva favorire una soluzione tale da impedire un voto, il quale sottolineasse il disaccordo esistente tra le grandi potenze) è stata decisa una sospensione dei lavori per consentire contatti privati fra i delegati. Il Consiglio di sicurezza ha così ripreso i suoi lavori nella serata. Ma nessuna sostanziale modifica è intervenuta nelle posizioni occidentali in merito al piano USA, per cui alla ripresa dei lavori dell'URSS ha pronunciato il suo voto contro il piano.

Il Consiglio di sicurezza ha poi messo in votazione la risoluzione sovietica, intesa ad ottenere che gli Stati Uniti, cessino i loro voli artici ed a far sì che la questione dell'ispezione della regione artica sia rimessa all'esame della progettata conferenza al vertice. Tale risoluzione è stata respinta dalla maggioranza atlantica, con novi voti contrari; si è avuto il voto favorevole dell'URSS e l'astensione della Svezia.

Dell'intervento del segretario generale dell'ONU in appoggio alla proposta statunitense si è occupata oggi anche l'agenzia TASS che in un suo dispaccio afferma: « L'ultima dichiarazione di Hammarskjöld, nella misura in cui essa sostiene il piano americano di ispezione aereo nell'Artico, costituisce un intervento senza precedenti perché, per tradizione, un segretario generale dell'ONU non deve prendere posizione per l'una o l'altra delle parti in presenza ».

L'agenzia sovietica critica vivamente il progetto ame-

ricano che - come essa dichiara - « prevede la coniazione di voli di aerei nelle vicinanze delle frontiere aeree dell'URSS, sostituendo ai colori degli Stati Uniti quelli dell'ONU ». La TASS accusa la delegazione americana al Consiglio di sicurezza e i docili rappresentanti degli altri paesi di camuffare i loro obiettivi reali sotto la maschera di pretesi mezzi per salvaguardare la sicurezza e creare una atmosfera di fiducia.

Nuovi esperimenti termonucleari nel Pacifico

NEW YORK, 2. - Mentre gli Stati Uniti annunciano i loro nuovi esperimenti « H » per il disarmo atomico, Si tratta di un documento sot-

toscritto da 618 uomini di scienza e accompagnato da una lettera del filosofo Bertrand Russell.

Tra i nomi più conosciuti sono quelli di lord Boyd-Orr, ex direttore generale della FAO e premio Nobel; sir Charles Darwin, ex direttore del laboratorio nazionale di fisica; il prof. John Haldane; sir Julian Huxley, ex direttore generale dell'UNESCO; e Lockspeiser, ex segretario del dipartimento per le ricerche scientifiche e industriali. Il filosofo Bertrand Russell, presidente della l'Accademia per la pace, ha annunciato che la Gran Bretagna non intende cessare gli esperimenti nucleari, si apprende che un nuovo appello di scienziati è stato rivolto al governo inglese contro le prove H e

nel Pacifico dove è stata interdetta un'area vasta un milione di chilometri quadrati, scienziati nati e stranieri hanno comunicato gli allarmanti risultati di una loro indagine: gli esperimenti già effettuati nel mondo hanno fatto sì che sostanze radioattive siano state reperite nel latte; fra le sostanze inquinanti figura il « Cessio 137 », più micidiale dello « Strontio 90 ».

Da Londra, dove il primo

ministro britannico Macmillan ha annunciato che la

Gran Bretagna non intende

cessare gli esperimenti nu-

cleari, si apprende che un

nuovo appello di scienziati

è stato rivolto al governo

inglese contro le prove H e

nel Pacifico dove è stata

interdetta un'area vasta un

milione di chilometri qua-

drati, scienziati nati e stranieri

hanno comunicato gli al-

larmanti risultati di una loro

indagine: gli esperimenti già

effettuati nel mondo hanno

fatto sì che sostanze radioattive

siano state reperite nel latte;

fra le sostanze inquinanti figura il « Cessio 137 », più micidiale dello « Strontio 90 ».

Da Londra, dove il primo

ministro britannico Macmillan ha annunciato che la

Gran Bretagna non intende

cessare gli esperimenti nu-

cleari, si apprende che un

nuovo appello di scienziati

è stato rivolto al governo

inglese contro le prove H e

nel Pacifico dove è stata

interdetta un'area vasta un

milione di chilometri qua-

drati, scienziati nati e stranieri

hanno comunicato gli al-

larmanti risultati di una loro

indagine: gli esperimenti già

effettuati nel mondo hanno

fatto sì che sostanze radioattive

siano state reperite nel latte;

fra le sostanze inquinanti figura il « Cessio 137 », più micidiale dello « Strontio 90 ».

Da Londra, dove il primo

ministro britannico Macmillan ha annunciato che la

Gran Bretagna non intende

cessare gli esperimenti nu-

cleari, si apprende che un

nuovo appello di scienziati

è stato rivolto al governo

inglese contro le prove H e

nel Pacifico dove è stata

interdetta un'area vasta un

milione di chilometri qua-

drati, scienziati nati e stranieri

hanno comunicato gli al-

larmanti risultati di una loro

indagine: gli esperimenti già

effettuati nel mondo hanno

fatto sì che sostanze radioattive

siano state reperite nel latte;

fra le sostanze inquinanti figura il « Cessio 137 », più micidiale dello « Strontio 90 ».

Da Londra, dove il primo

ministro britannico Macmillan ha annunciato che la

Gran Bretagna non intende

cessare gli esperimenti nu-

cleari, si apprende che un

nuovo appello di scienziati

è stato rivolto al governo

inglese contro le prove H e

nel Pacifico dove è stata

interdetta un'area vasta un

milione di chilometri qua-

drati, scienziati nati e stranieri

hanno comunicato gli al-

larmanti risultati di una loro

indagine: gli esperimenti già

effettuati nel mondo hanno

fatto sì che sostanze radioattive

siano state reperite nel latte;

fra le sostanze inquinanti figura il « Cessio 137 », più micidiale dello « Strontio 90 ».

Da Londra, dove il primo

ministro britannico Macmillan ha annunciato che la

Gran Bretagna non intende

cessare gli esperimenti nu-

cleari, si apprende che un

nuovo appello di scienziati

è stato rivolto al governo

inglese contro le prove H e

nel Pacifico dove è stata

interdetta un'area vasta un

milione di chilometri qua-

drati, scienziati nati e stranieri

hanno comunicato gli al-

larmanti risultati di una loro

indagine: gli esperimenti già

effettuati nel mondo hanno

fatto sì che sostanze radioattive

siano state reperite nel latte;

fra le sostanze inquinanti figura il « Cessio 137 », più micidiale dello « Strontio 90 ».

Da Londra, dove il primo

ministro britannico Macmillan ha annunciato che la

Gran Bretagna non intende

cessare gli esperimenti nu-

cleari, si apprende che un

nuovo appello di scienziati

è stato rivolto al governo

inglese contro le prove H e

nel Pacifico dove è stata

interdetta un'area vasta un

milione di chilometri qua-

drati, scienziati nati e stranieri

hanno comunicato gli al-

larmanti risultati di una loro

indagine: gli esperimenti già

effettuati nel mondo hanno

fatto sì che sostanze radioattive

siano state reperite nel latte;

fra le sostanze inquinanti figura il « Cessio 137 », più micidiale dello « Strontio 90 ».

Da Londra, dove il primo

ministro britannico Macmillan ha annunciato che la

Gran Bretagna non intende

cessare gli esperimenti nu-

cleari, si apprende che un

nuovo appello di scienziati

è stato rivolto al governo

inglese contro le prove H e

nel Pacifico dove è stata

interdetta un'area vasta un

mil